Prot. 2088/2026

Al Signor Prefetto di Padova
PEC: protocollo.prefpd@pec.interno.it

Al Ministro dell'Interno
Gabinetto del Ministro
PEC: gabinetto.ministro@pec.interno.it

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento per l'Amministrazione generale
Direzione centrale
per l'Amministrazione generale e le Prefetture
PEC: dippersciv.uff1capodip.prot@pec.interno.it

All'Autorità Nazionale Anticorruzione
PEC: protocollo@pec.anticorruzione.it

E, per conoscenza

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Alla Sezione Polizia Stradale di Padova
PEC: dipps204.0100@pecps.poliziadistato.it

Al Comune di Abano Terme
Al Sindaco pro tempore
Al Comandante della Polizia Locale
PEC: abanoterme.pd@cert.ip-veneto.net

A Veneto Strade S.p.A.
Alla Direzione generale
PEC: venetostrade@pec.venetostrade.it

Alla Provincia di Padova
Al Presidente pro tempore
Al Dirigente del Settore Viabilità
PEC: protocollo@pec.provincia.padova.it

OGGETTO: Contestazione integrale della nota prefettizia prot. 0114930 del 10 novembre 2026. Richiesta di verifica e documentazione della competenza funzionale e del potere di firma del Viceprefetto aggiunto Carlo Franz Pretto. Invito e diffida ad adempiere ai sensi dell'articolo 328, secondo comma, c.p. Richiesta di intervento diretto del Prefetto e segnalazione al Ministero dell'Interno e all'ANAC.

Signor Prefetto,

ALTVELOX, Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada, in persona del Presidente pro tempore Gianantonio Sottile Cervini, si rivolge direttamente alla S.V. per contestare integralmente la comunicazione prot. 0114930 del 10 novembre 2026, sottoscritta dal Viceprefetto aggiunto Carlo Franz Pretto, dirigente dell'Area III, il cui contenuto e la reiterazione di espressioni già contestate rendono ormai inutile proseguire qualsiasi ulteriore interlocuzione diretta con il suo estensore.

Non siamo di fronte a un episodio isolato, ma al ripetersi di una modalità di risposta nella quale il dirigente, anziché limitarsi all'esame giuridico e documentale dell'istanza, ritiene sistematicamente di esprimere considerazioni sulla rappresentatività, sulle intenzioni e sulla correttezza di ALTVELOX, quasi che tali apprezzamenti costituissero una prerogativa del proprio incarico.

Ricordiamo al Signor Prefetto che già nella precedente nota prot. 0108324 del 23 ottobre 2026 il medesimo dirigente aveva utilizzato l'espressione «asseritamente in veste di ente esponenziale di presunti interessi diffusi», formulazione già oggetto di contestazione da parte dell'Associazione. Analoghe espressioni erano comparse nella nota prefettizia prot. 0079078 del 31 luglio 2026, accompagnate da riferimenti a presunti intenti emulativi. Constatare che, ancora il 10 novembre 2026, il medesimo funzionario torni a utilizzare sostanzialmente le stesse formule conferma la reiterazione di valutazioni svalutative che nulla aggiungono alla motivazione giuridica del diniego.

ALTVELOX ha sempre riservato il massimo rispetto alla Prefettura, al Prefetto e ai funzionari dell'Amministrazione dell'Interno, pretendendo che il medesimo rispetto le venga riconosciuto. Evidentemente tale richiesta, per quanto elementare nei rapporti istituzionali, non sembra essere stata recepita dal dirigente firmatario, alle cui personali considerazioni non riteniamo più necessario dedicare ulteriori attenzioni. La qualifica di Viceprefetto aggiunto non attribuisce alcun potere di giudicare la dignità, la credibilità o la legittimità dell'attività associativa al di fuori delle valutazioni espressamente consentite dall'ordinamento.

Ancora più singolare è il riferimento ai presunti «meri intenti emulativi» che avrebbero determinato la presentazione dell'istanza. Si tratta di un'affermazione attraverso la

quale il dirigente attribuisce all'Associazione motivazioni che non risultano sostenute da elementi oggettivi, sostituendo alla valutazione della richiesta un apprezzamento sulle intenzioni del richiedente.

Anche la rappresentazione dell'istanza come un indistinto insieme di 39 richieste rivolte a numerosi enti appare il risultato di una lettura quantomeno superficiale del documento ricevuto. Sarebbe bastato verificare che alla Prefettura sono stati indirizzati soltanto otto punti, riguardanti uno specifico procedimento relativo a due postazioni per il rilevamento automatico della velocità, individuate con precisione chilometrica. Il numero complessivo riguarda invece cinque destinatari distinti, ciascuno chiamato a rispondere esclusivamente per gli atti di propria competenza.

Non meno discutibile appare la pretesa di screditare la richiesta perché originata da una notizia giornalistica. È proprio per verificare la corrispondenza tra quanto pubblicamente annunciato e gli atti effettivamente esistenti che l'Associazione ha esercitato il diritto di accesso. Confondere l'origine della conoscenza di un fatto con i presupposti giuridici dell'accesso significa introdurre una limitazione che non trova fondamento nelle disposizioni richiamate.

Merita una specifica contestazione un ulteriore elemento della comunicazione prefettizia prot. 0114930 del 10 novembre 2026, che appare particolarmente significativo del livello di attenzione riservato all'istanza. Il dirigente ha infatti riportato nell'intestazione del proprio provvedimento la località di Castelfranco Veneto quale riferimento geografico del destinatario, nonostante nell'istanza originaria prot. 2031/2026 e nello Statuto trasmesso fosse espressamente indicata la sede legale di ALTVELOX in Roma, Via degli Uffici del Vicario n. 43. Si tratta di un dato identificativo elementare, chiaramente riportato nella documentazione ricevuta, che il firmatario avrebbe potuto verificare con una semplice lettura.

La circostanza assume un significato ancora più singolare considerando che il medesimo dirigente ha trovato il tempo e lo spazio per soffermarsi sulle presunte intenzioni emulative dell'Associazione, sulla sua asserita rappresentatività e sulla pretesa natura esplorativa delle richieste, senza tuttavia prestare sufficiente attenzione neppure all'esatta individuazione della sede legale del soggetto al quale stava formalmente negando l'accesso. Evidentemente, per il firmatario, formulare giudizi sulla credibilità di ALTVELOX è risultato più agevole che verificarne correttamente i dati identificativi. Un simile errore, pur non determinando di per sé l'invalidità del provvedimento, rende quantomeno discutibile l'accuratezza con la quale è stata esaminata la documentazione, soprattutto quando la stessa risposta pretende di attribuire all'Associazione superficialità, intenti impropri e comportamenti contrari alla corretta utilizzazione degli strumenti amministrativi.

Si chiede pertanto formalmente al Signor Prefetto di disporre la rettifica dell'intestazione della nota prot. 0114930 del 10 novembre 2026, sostituendo l'errata indicazione «Castelfranco Veneto» con l'esatta sede legale di ALTVELOX, Roma, Via degli Uffici del Vicario n. 43, e di trasmettere il documento rettificato anche agli enti ai quali la comunicazione originaria è stata indirizzata per conoscenza. Ci auguriamo che, almeno in questa occasione, l'Amministrazione dedichi alla verifica dei dati contenuti negli atti la stessa attenzione che il proprio dirigente ha dimostrato nel formulare considerazioni non richieste sull'Associazione.

Il dirigente inoltre, pur richiamando formalmente anche la disciplina dell'accesso civico generalizzato prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, non sviluppa un'autonoma e puntuale valutazione delle categorie documentali richieste secondo i presupposti e i limiti propri di tale istituto. Il semplice richiamo alle esclusioni normative non sostituisce l'esame concreto dei documenti e delle ragioni che ne impedirebbero l'ostensione.

Quanto alle esclusioni previste dal decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 2022 e al precedente del TAR Marche n. 801 del 25 ottobre 2025, il loro richiamo non dispensa l'Amministrazione dal verificare concretamente la natura degli atti richiesti. Non ogni documento detenuto dalla Prefettura può essere qualificato come atto istruttorio riservato, né la presenza di documenti eventualmente sottratti all'accesso consente automaticamente di negare l'intera documentazione, senza distinguere le istanze comunali, i provvedimenti eventualmente già adottati e gli atti soggetti a differenti regimi di ostensibilità.

La conclusione secondo cui la domanda sarebbe caratterizzata da «irragionevole ampiezza e pervasività» appare dunque più una manifestazione di disapprovazione verso l'iniziativa associativa che il risultato di un'istruttoria riferita agli otto punti concretamente sottoposti alla Prefettura. Gli aggettivi possono rendere più severa una comunicazione, ma non sostituiscono l'individuazione degli atti, delle norme applicabili e delle specifiche ragioni che ne impedirebbero l'ostensione.

Si aggiunge ora una questione di carattere preliminare che richiede un chiarimento documentale da parte del Signor Prefetto e che riguarda la competenza funzionale del Viceprefetto aggiunto Carlo Franz Pretto a definire il procedimento mediante un provvedimento di diniego.

Dalla documentazione organizzativa pubblicata dalla Prefettura di Padova risulta che il predetto funzionario ricopre l'incarico di Capo Ufficio di Staff dell'Area III, Sistema sanzionatorio amministrativo, Affari legali, Contenzioso e Rappresentanza in giudizio, in forza del provvedimento n. 61057 del 4 giugno 2025, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2025, n. 269. Tale circostanza documenta il conferimento di un incarico dirigenziale, ma non chiarisce, di per sé, quali specifiche attribuzioni siano state

riconosciute al funzionario nella gestione delle istanze di accesso documentale e civico generalizzato, né se gli sia attribuita la competenza a definire, mediante provvedimenti di diniego, richieste riguardanti atti formati o detenuti da differenti articolazioni della Prefettura.

L'articolo 6, comma 6, del D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184 individua il responsabile del procedimento di accesso nel dirigente, nel funzionario preposto o in altro dipendente addetto all'unità organizzativa competente a formare il documento o a detenerlo stabilmente. L'articolo 6, comma 1, lettera e), della legge n. 241/1990 stabilisce inoltre che il responsabile del procedimento adotta il provvedimento finale ove ne abbia la competenza, dovendo diversamente trasmettere gli atti all'organo competente per l'adozione. L'articolo 9 del medesimo D.P.R. n. 184/2006 disciplina la motivazione del rifiuto a cura del responsabile del procedimento di accesso, rendendo quindi necessario individuare correttamente tale soggetto e l'effettiva attribuzione delle relative funzioni.

Non intendiamo discutere l'esistenza di un incarico dirigenziale, che risulta pubblicamente documentato, ma chiediamo di conoscere il titolo amministrativo e organizzativo in forza del quale il Viceprefetto aggiunto Pretto abbia concretamente assunto la responsabilità del procedimento e sottoscritto la determinazione conclusiva, estesa anche alla richiesta di accesso civico generalizzato.

Si invita pertanto formalmente il Signor Prefetto a trasmettere copia integrale del provvedimento di conferimento dell'incarico n. 61057 del 4 giugno 2025, nonché degli eventuali successivi atti organizzativi, ordini di servizio, provvedimenti di assegnazione delle competenze o deleghe di firma dai quali risulti che il Viceprefetto aggiunto Carlo Franz Pretto fosse competente, alla data del 10 novembre 2026, a definire e sottoscrivere il diniego relativo all'istanza ALTVELOX prot. 2031/2026.

Si richiede altresì di conoscere, mediante gli atti organizzativi e di assegnazione esistenti, quale unità della Prefettura fosse competente a formare o detenere stabilmente la documentazione richiesta, a quale ufficio sia stata assegnata l'istanza e chi sia stato individuato quale responsabile del relativo procedimento, con specifica indicazione della competenza a provvedere sulla distinta domanda di accesso civico generalizzato.

Qualora il potere di adottare il diniego discenda direttamente dall'incarico dirigenziale o da disposizioni organizzative generali, anziché da una specifica delega, si chiede di individuarne e trasmetterne il relativo titolo, senza confondere la possibilità di curare materialmente una pratica con l'effettiva attribuzione della competenza decisoria. La questione non può essere risolta richiamando genericamente la qualifica del firmatario, poiché ciò che interessa conoscere non è il grado rivestito nell'Amministrazione, ma il fondamento concreto del potere esercitato.

In mancanza di tale documentazione, non sarà possibile verificare la regolarità dell'attribuzione della competenza, circostanza che ALTVELOX sottoporrà agli organi competenti unitamente alle ulteriori contestazioni riguardanti il provvedimento.

Per queste ragioni chiediamo al Signor Prefetto di assumere direttamente la valutazione della vicenda, esaminando sia le motivazioni del diniego sia la competenza del funzionario che lo ha sottoscritto, e di disporre il riesame dell'istanza originaria con trasmissione della documentazione accessibile e puntuale indicazione degli eventuali atti inesistenti, non detenuti o specificamente esclusi dall'accesso.

La presente costituisce altresì formale invito e diffida scritta a provvedere agli adempimenti ancora dovuti, con richiesta di un riscontro espresso e circostanziato entro trenta giorni dalla ricezione, ai fini delle valutazioni previste dall'articolo 328, secondo comma, del codice penale, secondo i principi richiamati dalla Corte di Cassazione, Sezione VI penale, sentenza n. 40008 del 27 ottobre 2010.

Decorso inutilmente tale termine, ALTVELOX procederà alla trasmissione della documentazione alla competente Autorità giudiziaria, affinché siano valutati gli eventuali profili penalmente rilevanti delle condotte omissive concretamente riscontrabili, tenuto conto degli obblighi effettivamente gravanti sui pubblici ufficiali competenti.

Al Ministero dell'Interno si chiede di verificare la regolarità dell'attribuzione delle competenze e del potere di firma, nonché la correttezza istituzionale e amministrativa delle comunicazioni oggetto della presente contestazione. All'ANAC si sottopone la gestione del procedimento per le valutazioni di competenza in materia di trasparenza.

ALTVELOX non ha chiesto al Viceprefetto aggiunto Pretto un giudizio sulle proprie intenzioni, né gli ha conferito alcun mandato per esprimere valutazioni sulla dignità della propria attività associativa. Ha chiesto semplicemente di conoscere documenti amministrativi relativi a un procedimento pubblico. Dopo quindici pagine di istanza circostanziata e una risposta dedicata in misura rilevante a contestare chi ha presentato la domanda, riteniamo che la questione meriti finalmente l'attenzione diretta del Prefetto. A questo punto, oltre a conoscere quali documenti possano essere legittimamente sottratti all'accesso, intendiamo sapere sulla base di quali specifiche attribuzioni il dirigente abbia ritenuto di poter decidere il relativo diniego. È su questi aspetti, e non sulle personali convinzioni del firmatario, che attendiamo una risposta istituzionale.

Roma, 10 novembre 2026

ALTVELOX
Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada
Il Presidente pro tempore Gianantonio Sottile Cervini

Prefettura di Padova - Ufficio Territoriale del Governo

AREA III - Sistema Sanz. Amministrativo, Affari Legali, Contenzioso e Rappresentanza in Giudizio

Padova, *data del protocollo*

A ALTVELOX
Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada
CASTELFRANCO VENETO

e, per conoscenza

AL COMUNE
ABANO TERME

ALLA PROVINCIA
PADOVA

A VENETO STRADE S.P.A.
MESTRE

ALLA SEZIONE DELLA POLIZIA STRADALE
PADOVA

Oggetto: Istanza di accesso documentale e accesso civico generalizzato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 5 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, agli atti afferenti al progetto di istallazione di due postazioni fisse per il rilevamento automatico della velocità sulla bretella di collegamento Padova - Selvazzano Dentro - Abano Terme

Si fa riferimento all'istanza qui pervenuta in data 18 ottobre u.s., con la quale codesta Associazione, asseritamente in veste di ente esponenziale di interessi diffusi, ha formulato nei confronti di questa e delle altre Amministrazioni in indirizzo per conoscenza, una richiesta di accesso a un coacervo di dati, informazioni e documenti afferenti alla tematica in oggetto a seguito di "*un articolo di stampa a firma di Federico Franchin, dal titolo «Bretella per Abano, svolta con l'autovelox. Due le postazioni fisse», [...] è stata resa pubblica la notizia relativa all'intenzione dell'Amministrazione comunale di Abano Terme di procedere all'installazione di due apparecchiature fisse destinate al rilevamento automatico della velocità sulla bretella di collegamento con Padova e Selvazzano Dentro*".

In virtù di tale informazione diffusa a mezzo stampa, codesta Associazione ha dunque ritenuto di avanzare, esercitando cumulativamente e in maniera indistinta tutte le facoltà di accesso ammesse dall'ordinamento, un'istanza di ostensione suddivisa in 39 capi concernenti una congerie di dati, informazioni e documenti detenuti peraltro da una pluralità di Enti.

Tale istanza, al pari di molte altre qui pervenute da codesta Associazione, è espressamente diretta a una forma di controllo generalizzato sull'attività amministrativa svolta da una pluralità di uffici in materia di installazione di impianti di rilevazione della velocità. Siffatto uso strumentale del diritto di accesso non è, come noto, consentito dall'ordinamento né la relativa istanza può avere un contenuto esplorativo, diretta cioè a conoscere qualsiasi provvedimento formato o detenuto dall'amministrazione, ove eventualmente esistente, e riferito ad un determinato procedimento.

Prefettura di Padova - Contenzioso, sequestri - Prot. Uscita N.0114930 del 10/11/2026

In tal senso la giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di chiarire che anche il diritto di accesso civico generalizzato è finalizzato a garantire, con il diritto all'informazione, il buon andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.) e non può finire per intralciare proprio il funzionamento della stessa, sicché il suo esercizio deve rispettare il canone della buona fede e il divieto di abuso del diritto, in nome, anzitutto, di un fondamentale principio solidaristico (art. 2 Cost.).

Di talché appare doveroso respingere una richiesta, qual è quella formulata da codesta Associazione, manifestamente sproporzionata e dettata da meri intenti emulativi.

Quanto più specificamente all'ostensibilità degli atti in possesso di questa Amministrazione, si fa nuovamente presente che l'art. 4 comma 1 del decreto ministeriale del 16 marzo 2022, con il quale sono stati analiticamente individuate le categorie di documenti formati o comunque rientranti nella disponibilità degli uffici del Ministero dell'Interno sottratti all'accesso in relazione ai casi di esclusione di cui all'articolo 24, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, tenuto conto dei criteri stabiliti dall' articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, enumera, *inter alia*, anche "a) *le note, gli appunti e le annotazioni, le bozze preliminari, le proposte degli uffici ed ogni altra elaborazione con funzione di studio e di preparazione del contenuto di atti o di provvedimenti amministrativi* [...]; f) *le relazioni sull'attività di comitati, commissioni, osservatori, gruppi di studio e di lavoro*".

Il successivo art. 5 del mentovato decreto ministeriale annovera tra le categorie di documenti inaccessibili anche "*i documenti e gli atti amministrativi, diversi da quelli ufficialmente pubblicati, che afferiscono alla formazione di atti normativi, amministrativi generali e di pianificazione e di programmazione*". Giova in proposito rilevare che la più recente giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di chiarire che l'attività ricognitiva dei tratti di strada ricompresi nell'elenco di cui all'art. 4 D.L. n. 121/2002, costituisce atto di pianificazione e programmazione sottratto all'accesso civico generalizzato in forza del combinato disposto dell'art. 5-bis, comma 3, del D.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 24, comma 1 lett. c), della Legge n. 241/1990 (cfr. sent. TAR Marche, 25 ottobre 2025, n. 801). La citata giurisprudenza ritiene peraltro che il predetto limite all'ostensione riguardi l'intero *iter* procedimentale, ivi compresa la documentazione tecnico-istruttoria su cui esso si fonda.

Alla luce di quanto precede, considerata l'irragionevole ampiezza e pervasività della richiesta qui pervenuta nonché la riconducibilità dei documenti relativi alla tematica in oggetto eventualmente detenuti da questa Amministrazione alla fase istruttoria di provvedimenti amministrativi di natura pianificatoria, si comunica il diniego all'accesso a tutti gli atti e dati richiesti.

IL DIRIGENTE AREA III
Carlo Franz Pretto

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR Veneto nel termine di 30 giorni e richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero alla Commissione per l'accesso di cui all'articolo 27 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Bretella per Abano svolta con l'autovelox Due le postazioni fisse

C'è il via libera, manca solo il nullaosta della Prefettura

FEDERICO FRANCHIN

Abano Terme

Dopo oltre tre anni di attesa, forse ci siamo per i due autovelox sulla bretella per Abano. Veneto Strade e il Consorzio di bonifica hanno dato il via libera al progetto. Il Comune aponense attende il nullaosta della Prefettura, ultimo passaggio prima di installare le postazioni fisse tra la città termale e Padova. «Vogliamo dare una risposta concreta a un problema che seguiamo da tempo», spiega l'assessore alla Sicurezza Ermanno Berto, «L'installazione e l'entrata in funzione saranno due momenti distinti: prima di avviare il servizio, dovranno essere completate le verifiche necessarie. E dalla conclusione di questo percorso dipenderà la data di attivazione».

Iter lungo

Il primo annuncio risale al settembre 2023. Allora l'amministrazione indicava come traguardo la fine dell'anno o, al più tardi, l'inizio del 2024. Una previsione rimasta sulla carta. Nel gennaio successivo era arrivata una nuova conferma, con la preparazione del bando della Polizia locale per individuare il soggetto incaricato di collocare le apparecchiature. I ritardi si inseriscono nel caos che ha accompagnato gli autovelox negli ultimi anni, tra ricorsi, multe annullate e dubbi sui requisiti degli strumenti. La controversia sull'approvazione e sull'omologazione ha spinto diversi Comuni a spegnere i rilevatori o a rinviare nuovi interventi, in attesa di certezze. Un clima di confusione che ha complicato la programmazione dei controlli elettronici. A rendere ancora più acceso il confronto è stata la vicenda di Fleximan, il nome associato alla serie di abbattimenti di autovelox iniziata in Veneto nel 2023 e proseguita nei primi mesi del 2024. I danneggiamenti hanno alimentato polemiche e contrapposizioni, mentre amministrazioni e comandi di Polizia locale cercavano di orientarsi tra contenziosi e indicazioni normative.

Il progetto

Ad Abano, però, il progetto è rimasto tra le priorità. Nel febbraio 2025, dopo un incidente mortale nel tratto padovano della bretellina di curva Boston, il Comune aveva sollecitato Veneto Strade. La comandante Francesca Aufiero aveva spiegato che le opere erano già state appaltate e che il programma prevedeva lavori, collaudo e un periodo di prova.

Le posizioni indicate sono il chilometro 2, 600 sulla diramazione Padova-Selvazzano e il chilometro 2, 900 sulla Padova-Abano. Il limite da rispettare è 70 chilometri orari. Già nel 2019 il comando aveva ottenuto la riduzione da 90 a 70 sulla direttissima, per poi chiedere le postazioni fisse. «La sicurezza stradale deve essere garantita attraverso ogni mezzo», sottolinea il sindaco Federico Barbierato. Il richiamo è alla prevenzione su un collegamento segnato da incidenti mortali: nel 2016 perse la vita la maestra Paola Rosa Tanga, nel 2022 il poliziotto Leonardo Baido. Berto chiarisce la finalità dell'intervento: «Non è, e non sarà, nostra intenzione rimpinguare le casse comunali». L'obiettivo è indurre chi percorre la bretella a rispettare i limiti e ad affrontare con prudenza il tragitto. Per la città termale saranno le prime due postazioni fisse. Il controllo della velocità si è avvalso anche dei velobox presenti in via Diaz, via Battisti, via Appia Monterosso e via Pio X.



I rilievi della Polizia locale dopo uno dei tanti incidenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prot. 2031/2026

Alla Città di Abano Terme
Al Sindaco pro tempore
Al Comando di Polizia Locale
Al Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Viabilità
PEC: abanoterme.pd@cert.ip-veneto.net

Alla Prefettura di Padova
Ufficio Territoriale del Governo
PEC: protocollo.prefpd@pec.interno.it

Alla Polizia di Stato
Sezione Polizia Stradale di Padova
PEC: dipps204.0100@pecps.poliziadistato.it

A Veneto Strade S.p.A.
Direzione competente per la gestione della rete stradale
PEC: venetostrade@pec.venetostrade.it

Alla Provincia di Padova
Servizio Viabilità e Ciclabilità
PEC: protocollo@pec.provincia.padova.it

OGGETTO: Istanza di accesso documentale ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e del D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184. In via concorrente e subordinata, accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Progetto di installazione di due postazioni fisse per il rilevamento automatico della velocità sulla bretella di collegamento Padova, Selvazzano Dentro e Abano Terme, rispettivamente al km 2+600 della diramazione Padova–Selvazzano e al km 2+900 della direttrice Padova–Abano. Richiesta di acquisizione degli atti progettuali, autorizzativi, tecnici e istruttori, dei dati sull'incidentalità, della documentazione relativa alla classificazione stradale, dei pareri della Polizia Stradale e della pianificazione prevista dall'articolo 36 del Codice della strada.

ALTVELOX, Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada, codice fiscale 93064060259, con sede legale in Roma, via degli Uffici del Vicario n. 43, in persona del Presidente pro tempore Gianantonio Sottile Cervini, con domicilio digitale presso la PEC altvelox@legalmail.it, nell'esercizio delle proprie finalità statutarie di tutela degli

utenti della strada, di verifica della corretta applicazione delle disposizioni in materia di circolazione e di promozione della sicurezza stradale

LEGITTIMAZIONE E INTERESSE QUALIFICATO DELL'ASSOCIAZIONE ALL'ACCESSO

ALTVELOX, Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada, è un'associazione senza scopo di lucro che opera a livello nazionale per la tutela dei diritti e degli interessi degli utenti della strada, con particolare riferimento alla sicurezza della circolazione, alla regolarità dell'attività amministrativa e sanzionatoria, alla conformità dei dispositivi utilizzati per l'accertamento delle violazioni e al rispetto delle disposizioni che disciplinano la classificazione delle strade, la pianificazione del traffico e l'impiego dei sistemi automatici di rilevamento della velocità.

La legittimazione dell'Associazione alla presentazione della presente istanza trova fondamento nell'articolo 22, comma 1, lettera b), della legge 7 agosto 1990, n. 241, che ricomprende espressamente tra i soggetti interessati all'accesso documentale anche i portatori di interessi pubblici o diffusi, purché titolari di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata ai documenti richiesti. Assume altresì rilievo l'articolo 9 della medesima legge, che riconosce ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati la facoltà di intervenire nei procedimenti amministrativi dai quali possa derivare loro un pregiudizio, disposizione che conferma il riconoscimento ordinamentale della funzione rappresentativa esercitata da tali soggetti.

Nel caso specifico, l'interesse di ALTVELOX non discende dalla sola previsione statutaria di finalità di tutela degli utenti della strada, ma trova concreta espressione nell'attività istituzionale svolta dall'Associazione e nel collegamento immediato tra tali finalità e il procedimento amministrativo riguardante l'annunciata installazione di due postazioni fisse di rilevamento della velocità sulla bretella Padova, Selvazzano Dentro e Abano Terme. La documentazione richiesta concerne infatti atti direttamente connessi alla regolarità delle procedure autorizzative, ai requisiti strutturali delle strade, alla sicurezza delle installazioni e ai presupposti tecnici dell'accertamento automatico delle violazioni, materie che costituiscono oggetto specifico dell'attività di tutela esercitata dall'Associazione.

Sul punto, il Consiglio di Stato, Sezione IV, con sentenza 14 dicembre 2021, n. 8333, ha chiarito che le associazioni portatrici di interessi diffusi possono esercitare il diritto di accesso quando la documentazione richiesta risulti effettivamente necessaria o quantomeno strettamente funzionale al conseguimento delle finalità statutarie, senza che

la natura associativa attribuisca automaticamente un potere generale di controllo sull'attività amministrativa. Proprio in applicazione di tale principio, ALTVELOX individua puntualmente il procedimento al quale intende accedere, le due ubicazioni interessate e le categorie documentali pertinenti, rappresentando il rapporto di concreta strumentalità tra la conoscenza degli atti e le attività istituzionali di tutela degli utenti della strada.

L'iniziativa non è pertanto rivolta a ottenere un'indiscriminata ricognizione dell'attività amministrativa degli enti destinatari, ma a verificare, attraverso documenti già esistenti, se il procedimento relativo alle due postazioni sia stato preceduto dalle valutazioni tecniche e amministrative richieste dall'ordinamento, con particolare attenzione ai dati sull'incidentalità, alla classificazione della sede stradale, alle caratteristiche delle banchine, alle condizioni che possono giustificare il rilevamento senza contestazione immediata e alla pianificazione della circolazione prevista dall'articolo 36 del Codice della strada.

In ogni caso, indipendentemente dalla valutazione che ciascuna amministrazione dovesse compiere sulla sussistenza dell'interesse qualificato ai fini dell'accesso documentale, ALTVELOX esercita contestualmente il diritto di accesso civico generalizzato riconosciuto dall'articolo 5, commi 2 e 3, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il quale non richiede la titolarità di una particolare situazione giuridica soggettiva né impone al richiedente uno specifico onere di motivazione. Tale principio è stato ribadito dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, Sezione V bis, con sentenza 4 giugno 2026, n. 10273, che ha riconosciuto nell'accesso civico generalizzato uno strumento diretto a favorire il controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, fermo restando il rispetto dei limiti espressamente previsti dalla legge.

Ne consegue che la presente istanza deve essere esaminata secondo entrambi i regimi di accesso espressamente richiamati, ciascuno in relazione ai propri presupposti e limiti, senza che l'eventuale contestazione della legittimazione associativa ai sensi della legge n. 241/1990 possa costituire, di per sé, motivo sufficiente per escludere l'ostensione dei documenti richiesti anche ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013. La richiesta è finalizzata a consentire una conoscenza documentata delle decisioni pubbliche che incidono sulla sicurezza e sulla circolazione stradale, prima dell'eventuale attivazione di apparecchiature destinate all'accertamento automatico delle violazioni nei confronti degli utenti.

PREMESSO CHE

Con un articolo di stampa a firma di Federico Franchin, dal titolo «Bretella per Abano, svolta con l'autovelox. Due le postazioni fisse», del quale si allega copia, è stata resa pubblica la notizia relativa all'intenzione dell'Amministrazione comunale di Abano Terme di procedere all'installazione di due apparecchiature fisse destinate al rilevamento automatico della velocità sulla bretella di collegamento con Padova e Selvazzano Dentro.

Secondo quanto riportato nella pubblicazione, Veneto Strade S.p.A. e il competente Consorzio di bonifica avrebbero già espresso il proprio assenso al progetto, mentre l'Amministrazione comunale sarebbe ancora in attesa del nulla osta della Prefettura di Padova, indicato come ultimo passaggio amministrativo necessario prima di procedere all'installazione delle apparecchiature.

Lo stesso articolo individua le postazioni al chilometro 2+600 della diramazione Padova–Selvazzano e al chilometro 2+900 della direttrice Padova–Abano, precisando che l'iniziativa risalirebbe quantomeno al settembre 2023 e avrebbe successivamente subito rinvii anche in relazione alle incertezze normative concernenti i dispositivi di rilevamento della velocità.

Secondo quanto riportato nell'articolo, già nel 2019 il Comando di Polizia Locale avrebbe ottenuto la riduzione del limite massimo di velocità da 90 a 70 chilometri orari sulla direttrice interessata, avanzando successivamente la richiesta di installazione delle postazioni fisse. Nel febbraio 2025, a seguito di un incidente mortale verificatosi nel tratto padovano della bretella, il Comune avrebbe nuovamente sollecitato Veneto Strade in relazione agli interventi programmati per la sicurezza della circolazione, rispetto ai quali risultavano già previsti lavori, collaudo e un periodo di prova.

Tali circostanze, allo stato, risultano esclusivamente dalla notizia giornalistica e non costituiscono prova dell'effettivo rilascio degli assensi, dell'esistenza dei provvedimenti amministrativi richiamati o della conclusione dell'istruttoria prefettizia. Proprio per questa ragione ALTVELOX intende acquisire la documentazione originale detenuta dagli enti interessati, così da ricostruire il procedimento, individuare gli esatti tratti stradali coinvolti e verificare quali elementi tecnici e documentali siano stati concretamente esaminati prima di assumere, o di proporre, decisioni destinate a incidere sulla circolazione e sull'attività di accertamento delle violazioni.

La circostanza che l'installazione delle postazioni venga collegata a esigenze di sicurezza stradale rende particolarmente importante conoscere gli studi sull'incidentalità, le valutazioni sulle cause degli incidenti, la classificazione tecnico funzionale delle strade interessate e la documentazione relativa alle condizioni della carreggiata, delle banchine e degli spazi eventualmente utilizzabili per la contestazione immediata.

Il decreto interministeriale n. 105 del 2024, con particolare riferimento all'Allegato A, disciplina le condizioni per la collocazione delle postazioni di controllo della velocità e attribuisce rilevanza, nei casi previsti, all'analisi dell'incidentalità registrata nel quinquennio precedente, alla documentata impossibilità o difficoltà di procedere alla contestazione immediata e alle caratteristiche tecniche della strada, mentre l'articolo 4 del decreto legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito dalla legge 1° agosto 2002, n. 168, disciplina l'individuazione prefettizia dei tratti sui quali è consentito ricorrere alle modalità di accertamento previste dalla medesima disposizione.

Assumono inoltre rilievo gli articoli 2, 36, 45 e 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nonché il decreto ministeriale 8 giugno 2026, n. 125, per gli aspetti concernenti i requisiti e i titoli delle apparecchiature destinate alla misurazione della velocità, le relative verifiche e l'identificazione degli esemplari concretamente impiegati.

La presente richiesta non presuppone che le due postazioni siano già state autorizzate, installate o attivate e non intende attribuire agli enti destinatari irregolarità che non risultino documentalmente accertate. Essa è diretta ad acquisire gli atti amministrativi e tecnici effettivamente esistenti alla data della domanda, così da consentire una verifica circostanziata del procedimento annunciato.

Tutto ciò premesso, ALTVELOX

CHIEDE

ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge n. 241/1990, il rilascio in formato elettronico della documentazione di seguito specificamente individuata, per quanto formata, acquisita o detenuta da ciascuna amministrazione destinataria. La medesima richiesta viene proposta, in via concorrente e subordinata, quale accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, con riferimento ai documenti per i quali non fosse riconosciuta la legittimazione all'accesso documentale.

AL COMUNE DI ABANO TERME

Con riferimento al progetto di installazione delle due postazioni fisse annunciate sulla bretella di collegamento con Padova e Selvazzano Dentro, si chiede di conoscere,

mediante rilascio degli atti esistenti, il percorso amministrativo seguito a partire dalle prime iniziative comunali del 2023 e sino alla data della presente istanza.

1. Si chiede copia integrale delle deliberazioni della Giunta comunale, delle determinazioni dirigenziali, degli atti di indirizzo, delle richieste e delle comunicazioni amministrative con le quali il Comune abbia proposto, approvato o disposto l'installazione delle due postazioni, compresi gli eventuali successivi aggiornamenti progettuali, le modifiche delle ubicazioni originariamente individuate e i documenti mediante i quali sia stata confermata la scelta dei punti di rilevamento.

2. Si chiede copia del progetto tecnico relativo a ciascuna delle due postazioni, comprensivo delle planimetrie, delle indicazioni chilometriche, delle corsie e delle direzioni di marcia da sottoporre a controllo, delle caratteristiche dei sostegni, delle modalità di alimentazione e collegamento, della segnaletica prevista e degli eventuali elaborati tecnici necessari a verificare la conformità dell'installazione alle prescrizioni applicabili.

3. Si chiede copia delle richieste di autorizzazione e dei relativi allegati trasmessi alla Prefettura di Padova, con l'indicazione dei protocolli e delle date di invio, nonché delle eventuali richieste di integrazione documentale, delle comunicazioni successive e dei provvedimenti prefettizi già ricevuti, compresi gli eventuali dinieghi, differimenti o prescrizioni.

4. Si chiede copia integrale dei nulla osta, pareri, autorizzazioni o assensi che, secondo la notizia di stampa, sarebbero già stati rilasciati da Veneto Strade S.p.A. e dal competente Consorzio di bonifica, unitamente alle eventuali condizioni tecniche prescritte e agli elaborati che abbiano costituito il presupposto dei rispettivi pronunciamenti.

5. Si chiede copia delle relazioni sull'incidentalità e dei prospetti statistici concretamente utilizzati dal Comune per giustificare la scelta delle due postazioni, con particolare riferimento al quinquennio assunto quale base della richiesta di autorizzazione e, ove siano state presentate più richieste nel corso del tempo, ai periodi effettivamente considerati nelle diverse istruttorie. La documentazione richiesta dovrà consentire, nei limiti delle informazioni già disponibili negli atti, di individuare il luogo degli incidenti, la tipologia, le conseguenze e le cause rilevate, distinguendo gli eventi nei quali la velocità sia stata accertata come causa o concausa da quelli attribuiti ad altri fattori.

6. Con particolare riguardo all'incidente mortale del febbraio 2025 richiamato dalla pubblicazione, si chiede copia delle relazioni, delle comunicazioni e delle valutazioni amministrative eventualmente acquisite o predisposte dal Comune per riesaminare la sicurezza della bretella, escludendo i dati personali non pertinenti e limitando la

richiesta agli elementi tecnici e alle conclusioni utilizzati per sostenere la necessità delle postazioni.

7. Si chiede copia delle comunicazioni intercorse con Veneto Strade in merito alla riduzione del limite di velocità da 90 a 70 km/h, compresi gli eventuali studi tecnici, le valutazioni sui flussi di traffico, i provvedimenti effettivamente adottati e i documenti che individuino la data di decorrenza dell'eventuale modifica e il tratto chilometrico interessato.

8. Si chiede copia degli atti di gara, delle determinazioni a contrarre, degli affidamenti e degli eventuali contratti già stipulati per l'acquisto, il noleggio, l'installazione, la manutenzione o la gestione delle apparecchiature, limitatamente ai documenti necessari a individuare l'operatore economico, il modello del dispositivo, il relativo costo e le responsabilità tecniche e amministrative previste.

9. Si chiede copia delle eventuali convenzioni con altri enti o corpi di polizia locale relative alla gestione delle due postazioni, alla validazione degli accertamenti e alla riscossione delle sanzioni, nonché degli atti già approvati concernenti la ripartizione dei proventi e la destinazione delle risorse secondo le disposizioni applicabili del Codice della strada.

10. Si chiede copia del Piano urbano del traffico, ove adottato, e dei relativi aggiornamenti vigenti, limitatamente alle parti che riguardano la bretella Padova–Abano e le connessioni con Selvazzano Dentro. Si chiede inoltre copia degli eventuali provvedimenti o atti regionali detenuti dal Comune relativi alla sua inclusione nell'elenco previsto dall'articolo 36, comma 2, del Codice della strada, nonché dei documenti comunali dai quali risulti l'inserimento del controllo elettronico della velocità nella pianificazione della circolazione.

La documentazione richiesta al Comune riguarda esclusivamente il progetto annunciato e i due punti indicati nella pubblicazione, senza estendersi indistintamente alle altre apparecchiature di controllo presenti nel territorio comunale. Per gli atti già formati ma conservati presso soggetti esterni incaricati della gestione del procedimento, si chiede che venga indicato il soggetto detentore e, ove esistente, il titolo amministrativo che regola tale affidamento.

ALLA PREFETTURA DI PADOVA

Con riferimento alle richieste eventualmente presentate dal Comune di Abano Terme per ottenere l'individuazione dei due tratti stradali ai fini del rilevamento automatico

della velocità senza contestazione immediata, si chiede l'ostensione dei documenti acquisiti e formati nell'ambito del relativo procedimento, anche qualora lo stesso risulti ancora in fase istruttoria.

1. Si chiede copia delle istanze presentate dal Comune di Abano Terme, complete dei relativi allegati tecnici e delle successive integrazioni, per l'individuazione dei tratti corrispondenti al km 2+600 della diramazione Padova–Selvazzano e al km 2+900 della direttrice Padova–Abano, con indicazione degli estremi di protocollo e delle date di ricezione risultanti dai documenti.

2. Si chiede copia dei provvedimenti prefettizi eventualmente già adottati ai sensi dell'articolo 4 del D.L. n. 121/2002, compresi gli atti di individuazione, modifica o conferma dei tratti stradali, le prescrizioni e gli eventuali precedenti decreti ancora efficaci o richiamati nell'istruttoria. Qualora alla data della presente istanza non sia stato adottato alcun provvedimento relativo alle due ubicazioni, si chiede che tale circostanza venga espressamente comunicata.

3. Si chiede copia integrale dei pareri richiesti o acquisiti dalla Sezione Polizia Stradale di Padova e dall'ente proprietario o gestore della strada, compresi gli eventuali verbali di sopralluogo, rilievi metrici, relazioni tecniche e documenti allegati utilizzati per la valutazione dell'idoneità dei tratti alla collocazione delle postazioni.

4. Si chiede copia della documentazione sull'incidentalità concretamente acquisita ai fini dell'istruttoria, dalla quale risultino, ove già riportati negli atti, il quinquennio esaminato, il numero degli incidenti, la localizzazione, la gravità e le cause rilevate, con particolare attenzione agli eventi nei quali la velocità sia stata individuata quale causa principale o concausa.

5. Si chiede copia delle relazioni o delle verifiche tecniche utilizzate per accertare la classificazione delle due diramazioni ai sensi dell'articolo 2 del Codice della strada, le caratteristiche della sede stradale, la presenza delle banchine e di eventuali piazzole, le condizioni plano altimetriche e di traffico e le concrete ragioni che renderebbero impossibile o difficoltosa la contestazione immediata delle violazioni.

6. Si chiede copia dei verbali, delle schede istruttorie e degli eventuali estratti delle riunioni della Conferenza provinciale permanente o di altri organismi di coordinamento nei quali siano stati esaminati il progetto di Abano Terme, l'installazione delle due postazioni e la pianificazione dei controlli della velocità sui tratti interessati, limitatamente alle parti direttamente pertinenti alla presente istanza.

7. Si chiede copia dei documenti utilizzati dalla Prefettura per verificare il rispetto dei criteri di collocazione previsti dal decreto interministeriale n. 105 del 2024, comprese le

eventuali valutazioni sul limite di velocità vigente, sull'ubicazione delle postazioni, sulla distanza dalla segnaletica e dalle altre postazioni di controllo, qualora tali elementi siano stati oggetto dell'istruttoria.

8. Si chiede copia del Piano del traffico per la viabilità extraurbana previsto dall'articolo 36, comma 3, del Codice della strada, limitatamente alle parti concernenti le due diramazioni, qualora tale piano sia stato acquisito dalla Prefettura, nonché degli eventuali documenti dai quali risulti che l'esistenza e il contenuto della pianificazione provinciale siano stati verificati nel procedimento autorizzativo.

Si precisa che la richiesta non pretende che la Prefettura elabori una nuova relazione tecnica o anticipi il contenuto di un eventuale provvedimento non ancora adottato, essendo diretta alla conoscenza degli atti già acquisiti e delle verifiche già documentate.

ALLA SEZIONE POLIZIA STRADALE DI PADOVA

La particolare rilevanza attribuita ai pareri e agli accertamenti tecnici della Polizia Stradale nella valutazione delle postazioni di controllo automatico rende necessario conoscere quali verifiche siano state effettivamente eseguite o richieste in relazione alle due ubicazioni annunciate.

1. Si chiede copia dei pareri tecnici, delle relazioni di servizio, delle note e delle comunicazioni eventualmente trasmessi alla Prefettura di Padova o al Comune di Abano Terme in relazione alla proposta di installazione delle due postazioni, compresi gli allegati e gli eventuali successivi aggiornamenti.

2. Si chiede copia dei verbali di sopralluogo, dei rilievi fotografici, delle misurazioni, delle sezioni trasversali e degli altri documenti tecnici eventualmente formati o acquisiti dalla Sezione per verificare le caratteristiche dei due tratti stradali, con specifico riferimento alla classificazione prevista dall'articolo 2 del Codice della strada e alla presenza, continuità, ampiezza e funzionalità delle banchine.

3. Si chiede copia della documentazione sulla base della quale sia stata valutata l'impossibilità o la difficoltà di procedere alla contestazione immediata, compresi gli eventuali accertamenti relativi alla presenza di spazi per l'arresto dei veicoli, alla larghezza delle corsie, alla conformazione del tracciato, alla visibilità e alle condizioni di sicurezza degli operatori.

4. Si chiede copia dei dati e delle relazioni sull'incidentalità che la Sezione abbia effettivamente acquisito o utilizzato per esprimere il proprio parere, con particolare riferimento agli incidenti avvenuti nei tratti corrispondenti alle due postazioni e alle valutazioni circa il ruolo della velocità nella produzione degli eventi, senza richiedere la comunicazione di dati personali delle persone coinvolte.

5. Si chiede copia delle eventuali rilevazioni delle velocità operative, degli studi sui flussi di traffico e degli accertamenti tecnici utilizzati per esaminare la richiesta comunale di riduzione del limite massimo da 90 a 70 km/h o per valutare l'opportunità di installare sistemi automatici di rilevamento.

6. Si chiede copia delle comunicazioni intercorse con la Prefettura di Padova, Veneto Strade e il Comune di Abano Terme, limitatamente alla parte in cui siano state richieste integrazioni, segnalate criticità, formulate prescrizioni o espresse valutazioni tecniche sulla collocazione e sull'impiego delle due postazioni.

7. Si chiede copia degli eventuali documenti acquisiti dalla Sezione per verificare l'esistenza del Piano del traffico per la viabilità extraurbana previsto dall'articolo 36, comma 3, del Codice della strada, nella parte riguardante le due direttrici, e degli eventuali atti nei quali la pianificazione provinciale sia stata richiamata ai fini del parere tecnico.

La presente richiesta è espressamente limitata alla documentazione materialmente formata, ricevuta o detenuta dalla Sezione Polizia Stradale di Padova e non comporta la richiesta di nuovi sopralluoghi o accertamenti. Si rappresenta tuttavia che l'eventuale natura interna o endoprocedimentale dei documenti non costituisce, di per sé, ragione sufficiente per negarne l'accesso, considerata la nozione di documento amministrativo contenuta nell'articolo 22, comma 1, lettera d), della legge n. 241/1990 e ferma restando la valutazione degli eventuali limiti specificamente previsti dalla legge.

A VENETO STRADE S.P.A.

Considerato che la notizia di stampa attribuisce a Veneto Strade il rilascio di un assenso al progetto e richiama precedenti interlocuzioni con il Comune sulla regolamentazione della velocità lungo la bretella, si chiede l'acquisizione dei seguenti documenti, limitatamente a quelli effettivamente detenuti dalla società.

1. Si chiede copia dell'atto amministrativo, della convenzione o di altro documento dal quale risultino la titolarità e le competenze di gestione della direttrice Padova–Abano e della diramazione Padova–Selvazzano nei tratti corrispondenti al km 2+900 e al km 2+600, con indicazione della denominazione ufficiale della strada, della classificazione amministrativa e tecnico funzionale e degli eventuali rapporti con altri enti proprietari.

2. Si chiede copia integrale dei nulla osta, delle autorizzazioni, dei pareri e delle prescrizioni eventualmente rilasciati al Comune di Abano Terme per l'installazione delle due postazioni, compresi gli allegati progettuali, le comunicazioni ricevute e le verifiche tecniche poste a fondamento dell'assenso.

3. Si chiede copia delle relazioni tecniche, delle sezioni stradali, dei rilievi metrici e della documentazione fotografica eventualmente utilizzati per valutare la compatibilità delle postazioni con la conformazione della sede stradale, con i dispositivi di ritenuta, con le banchine e con gli altri elementi infrastrutturali presenti nei punti individuati dal Comune.

4. Si chiede copia delle richieste comunali di riduzione del limite di velocità da 90 a 70 km/h, delle relative valutazioni tecniche e degli eventuali provvedimenti di modifica dei limiti, completi degli estremi, delle motivazioni, dei tratti chilometrici interessati e della documentazione relativa all'installazione o modifica della segnaletica prescritta.

5. Si chiede copia delle relazioni sull'incidentalità e degli studi sulla sicurezza delle due diramazioni eventualmente acquisiti o predisposti dalla società a seguito degli incidenti richiamati nella pubblicazione giornalistica, limitatamente ai documenti utilizzati per valutare il progetto comunale o le richieste di modifica della disciplina della circolazione.

6. Si chiede copia delle comunicazioni intercorse con la Prefettura e la Polizia Stradale di Padova nell'ambito dell'istruttoria per le due postazioni, con particolare riferimento alla classificazione della strada, alla sicurezza delle installazioni, alla presenza di spazi per la contestazione immediata e alle eventuali prescrizioni tecniche formulate.

7. Si chiede copia del Piano del traffico per la viabilità extraurbana previsto dall'articolo 36, comma 3, del Codice della strada, qualora detenuto dalla società, limitatamente alle parti relative ai due tratti, nonché delle eventuali intese, osservazioni e comunicazioni con la Provincia di Padova riguardanti la pianificazione e la gestione della sicurezza su tali direttrici.

8. Si chiede copia degli eventuali atti di concessione, autorizzazione o accordo che disciplinino l'occupazione del sedime stradale, la posa dei sostegni e il mantenimento delle apparecchiature, comprese le prescrizioni relative alla sicurezza passiva, all'accessibilità per la manutenzione e alla protezione delle installazioni.

Qualora Veneto Strade non risulti proprietaria o gestore di uno o entrambi i tratti indicati, si chiede che il riscontro individui, sulla base degli atti già disponibili, l'ente effettivamente competente e che vengano comunque ostesi i documenti formati o ricevuti dalla società in relazione al progetto.

ALLA PROVINCIA DI PADOVA

Con riferimento alla pianificazione della viabilità extraurbana e alle competenze provinciali previste dall'articolo 36, comma 3, del Codice della strada, si chiede di conoscere il quadro amministrativo e pianificatorio applicabile ai collegamenti Padova–Abano e Padova–Selvazzano interessati dalle due postazioni annunciate.

1. Si chiede copia del Piano del traffico per la viabilità extraurbana eventualmente adottato dalla Provincia di Padova ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo n. 285/1992, comprensivo del provvedimento formale di adozione e dei successivi aggiornamenti vigenti, limitatamente agli elaborati, alle relazioni e alle cartografie che riguardino la bretella Padova–Abano e la diramazione Padova–Selvazzano.

2. Si chiede copia delle intese intervenute con Veneto Strade S.p.A. o con i diversi enti proprietari delle strade interessate ai fini della redazione, dell'adozione e dell'aggiornamento del piano provinciale, limitatamente alle parti concernenti i collegamenti oggetto della presente richiesta.

3. Si chiede copia delle eventuali relazioni, dei documenti e degli elaborati provinciali dai quali risultino la classificazione e la funzione attribuite alle due direttrici nell'ambito della pianificazione della viabilità extraurbana, con particolare attenzione agli aspetti connessi alla sicurezza della circolazione e alla gestione dei flussi di traffico.

4. Si chiede copia degli studi e delle relazioni sull'incidentalità eventualmente acquisiti o elaborati dalla Provincia e utilizzati nei rapporti istituzionali con il Comune di Abano Terme, Veneto Strade o la Prefettura in relazione alla collocazione delle due postazioni, limitatamente ai periodi e ai tratti effettivamente esaminati.

5. Si chiede copia delle eventuali comunicazioni, osservazioni o valutazioni tecniche trasmesse dalla Provincia nell'ambito del procedimento relativo alle due postazioni, qualora l'ente abbia partecipato alla relativa istruttoria.

6. Si chiede copia delle comunicazioni previste dall'articolo 36 del Codice della strada relative all'attuazione del piano provinciale, ove esistenti e riferibili agli elaborati che comprendano le direttrici interessate.

Qualora la Provincia di Padova non abbia adottato il Piano del traffico per la viabilità extraurbana, oppure il piano adottato non comprenda i collegamenti stradali oggetto della presente istanza, si chiede che tale circostanza venga espressamente indicata nel riscontro, senza che ciò comporti la richiesta di formazione di nuovi documenti o elaborazioni.

FINALITÀ DELL'ACCESSO E INTERESSE DELL'ASSOCIAZIONE

ALTVELOX esercita la presente iniziativa nell'ambito delle proprie finalità statutarie di tutela degli utenti della strada, con riferimento a due postazioni fisse la cui installazione è stata pubblicamente annunciata e che, una volta operative, sarebbero destinate a incidere sull'attività di controllo e accertamento delle violazioni nei confronti di una pluralità indeterminata di conducenti.

L'interesse rappresentato non si esaurisce nella generica conoscenza dell'attività amministrativa, ma riguarda uno specifico procedimento, due ubicazioni individuate chilometricamente e atti tecnici e amministrativi funzionalmente collegati alla possibile attivazione di sistemi automatici di rilevamento della velocità.

La documentazione richiesta è necessaria per verificare il percorso istruttorio, l'effettiva classificazione delle strade, la presenza dei requisiti tecnici e amministrativi prescritti, la coerenza della collocazione con i dati sull'incidentalità e l'eventuale osservanza delle disposizioni relative alla pianificazione della viabilità.

La tutela della sicurezza stradale costituisce un interesse pubblico che ALTVELOX condivide e persegue, ma la sua concreta attuazione richiede che le scelte amministrative siano fondate su dati verificabili, su adeguate valutazioni tecniche e sull'osservanza delle procedure previste dall'ordinamento.

La circostanza che le apparecchiature non risultino ancora operative rende l'iniziativa particolarmente attuale, poiché consente di verificare la documentazione amministrativa esistente prima che l'eventuale attivazione del controllo automatico produca conseguenze nei confronti degli utenti.

RAPPORTO TRA ACCESSO DOCUMENTALE E ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La presente richiesta viene formulata in via principale ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge n. 241/1990, in ragione del collegamento tra la specifica iniziativa associativa, gli interessi statutariamente tutelati e la documentazione richiesta.

Nell'ipotesi in cui una o più amministrazioni ritengano non sussistenti, in tutto o in parte, i presupposti soggettivi dell'accesso documentale, si chiede espressamente che la domanda venga comunque esaminata quale autonoma istanza di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, tenendo conto dei limiti previsti dall'articolo 5 bis del medesimo decreto.

Le amministrazioni destinatarie sono pertanto invitate a valutare entrambi i titoli di accesso espressamente invocati, senza ritenere che l'eventuale esclusione del primo comporti automaticamente il rigetto della domanda anche rispetto al secondo.

Si rappresenta inoltre che la natura istruttoria, interna o preparatoria di un documento non comporta, di per sé, la sua sottrazione all'accesso, dovendo ogni eventuale diniego essere ricondotto a una specifica disposizione normativa e sorretto da una motivazione riferita alle caratteristiche del documento richiesto e al concreto pregiudizio che deriverebbe dalla sua ostensione.

Qualora siano presenti dati personali o informazioni estranee all'oggetto della richiesta, si chiede di procedere mediante oscuramento selettivo delle sole parti effettivamente non ostensibili, consentendo comunque l'accesso alle valutazioni tecniche, ai dati statistici, agli atti autorizzativi e agli elementi amministrativi pertinenti.

La richiesta riguarda esclusivamente documenti già esistenti e detenuti dai destinatari alla data della sua presentazione, senza imporre la formazione di nuove relazioni, l'esecuzione di ulteriori sopralluoghi o la predisposizione di elaborazioni statistiche non già disponibili.

MODALITÀ DI OSTENSIONE E RISCONTRO

ALTVELOX chiede che tutta la documentazione venga trasmessa in formato elettronico, possibilmente in copia integrale e comprensiva degli allegati richiamati negli atti principali, al domicilio digitale dell'Associazione, PEC altvelox@legalmail.it.

Per ogni documento richiesto e non detenuto dall'amministrazione destinataria, si chiede di indicare espressamente tale circostanza e, ove conosciuto sulla base degli atti disponibili, il soggetto presso il quale il documento risulti conservato.

Considerata la pluralità degli enti coinvolti, si chiede che ciascun destinatario provveda a un riscontro autonomo per la documentazione di propria competenza, evitando rinvii generici ad altre amministrazioni quando gli atti risultino comunque formati, ricevuti o conservati presso i propri uffici.

Nell'eventualità in cui il procedimento autorizzativo prefettizio non sia ancora stato concluso o la scelta delle apparecchiature non sia stata definitivamente formalizzata, si chiede che venga comunicato lo stato documentale del procedimento alla data dell'istanza, precisando quali atti siano già esistenti e quali documenti richiesti non risultino ancora formati.

Un eventuale diniego, differimento o accoglimento parziale dovrà essere adottato con provvedimento espresso, indicando le specifiche ragioni e le disposizioni normative sulle quali si fondi la limitazione dell'accesso, nonché gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento.

Si chiede pertanto che la presente istanza venga definita entro il termine di trenta giorni previsto dalla disciplina applicabile, con trasmissione della documentazione disponibile e con separata motivazione per gli eventuali atti non ostensibili.

Si allega:

1. copia articolo di stampa,
2. copia documento di identità di Sottile Cervini Gianantonio
3. copia dello Statuto vigente di Altvelox.

Roma, 18 ottobre 2026

ALTVELOX

Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada

Il Presidente pro tempore Gianantonio Sottile Cervini